



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA DI FIRENZE AREA POLITICHE DEL LAVORO E SOCIALI

**BANDO PROVINCIALE MULTIMISURA OB. 3 2002
Misura C2**

Premessa

La Provincia di Firenze adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Reg. C.E. n. 1260 del Consiglio Europeo del 21.06.1999 (disposizioni generali sui fondi strutturali)
- del Reg. C.E. n. 1784 del Parlamento Europeo e del consiglio del 21.07.1999 (disposizioni relative al F.S.E.)
- del QCS Obiettivo 3 Regioni del Centro Nord
- del Programma Operativo Obiettivo 3 della Regione Toscana approvato con decisione C(2000) 2075 della Commissione Europea del 21 settembre 2000
- del complemento di programmazione ob. 3 della Regione Toscana approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 794/2000 e successive modificazioni n. 4/2001 e n. 511/2001
- della Legge n.9/99, contenente “Disposizioni urgenti per l’elevamento dell’obbligo di istruzione”
- del Decreto ministeriale n.323 del 9.8.1999, contenente norme regolamentari per l’attuazione dell’art. 1 della Legge n.9/99
- della Legge n.144/99, in particolare l’art. 68 recante “Obbligo di frequenza di attività formative”
- della Conferenza unificata del 2 Marzo 2000, avente ad oggetto “Accordo Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane in materia di obbligo di frequenza delle attività formative in attuazione dell’art. 68 della Legge n. 144/99”
- del D.P.R. n.257 del 12.7.2000 “Regolamento per l’attuazione dell’art. 68 della Legge n. 144/99”
- della delibera regionale n. 820 del 25.07.2000 che ha approvato il riparto delle risorse F.S.E. e approvazione degli indirizzi per l’attivazione degli interventi per gli anni 2000-2001-2002
- degli indirizzi programmatici provinciali approvati con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 137 del 23 luglio 2001;
- della deliberazione della G.P. n 264 del 23.7.2001 che ha approvato gli indirizzi operativi per il piano di attività 2001-2002 e per l’emanazione dei bandi provinciali;

Art. 1 Finalità generali

Il presente avviso si propone di attivare interventi di prevenzione contro la dispersione scolastica e formativa ed i rischi di marginalizzazione di giovani che non hanno adempiuto all'obbligo formativo

Art. 2 Tipologia degli interventi finanziabili

Sono finanziabili con il presente bando tre azioni:

- A) Interventi brevi e personalizzati di orientamento, tutoraggio e formazione rivolti ai giovani a rischio di dispersione scolastica e formativa**
- B) Sperimentazione di azioni di informazione e sensibilizzazione intorno alle caratteristiche del mondo del lavoro e delle opportunità lavorative dello specifico territorio verso giovani nella fase di transizione tra obbligo scolastico e obbligo formativo, con particolare attenzione alle fasce a rischio di dispersione.**
- C) Sostegno economico a studenti a rischio di abbandono a causa di disagiate condizioni economiche**

Dettaglio delle azioni:

□ AZIONE A)

L'intervento prevede l'attuazione di progetti sperimentali, su un delimitato ambito territoriale, che assicurino la presa in carico e l'orientamento (tutoraggio attivo) di giovani ad alto rischio di dispersione scolastica e formativa, in particolare nel passaggio tra obbligo scolastico e obbligo formativo. Tali interventi devono attivarsi a partire dall'arco di tempo della transizione tra un anno scolastico e l'altro, e dovranno prevedere il ricorso a una pluralità di modi di coinvolgimento, animazione, accompagnamento, formazione. Gli interventi saranno rivolti a gruppi di 10/15 giovani in stretto raccordo con il Centro per l'Impiego territoriale e con le Scuole del territorio per i giovani ancora inseriti nell'istruzione.

Soggetti destinatari dell'intervento

- a) Ragazzi fino a 18 anni che non siano inseriti nei previsti canali dell'obbligo formativo o che ne siano usciti prima del conseguimento della qualifica o del titolo di studio,
- b) Ragazzi fino a 18 anni ancora inseriti nel sistema scolastico (obbligo scolastico e obbligo formativo) ma ad alto rischio di dispersione scolastica;

Soggetto attuatore (beneficiario finale)

Il bando è riservato agli enti locali, scuole, università, agenzie formative, organizzazioni del terzo settore, enti pubblici e privati, in grado di assicurare la presa in carico educativa e solidi legami con il territorio.

Copertura geografica

Ambito territoriale omogeneo (interno alla Provincia di Firenze, ad esclusione del circondario empolese-valdelsa) in modo da favorire l'attuazione di interventi integrati da parte di tutti i soggetti che interagiscono per l'attuazione dell'obbligo scolastico e di quello formativo.

Modalità attuative

Gli interventi devono essere centrati sulla presa in carico dei singoli ragazzi; devono prevedere pertanto figure di tutore che garantiscano la continuità dell'intervento, i rapporti tra le diverse realtà del territorio (scuola, famiglia, ambienti giovanili, realtà lavorative) in stretto raccordo con i Centri per l'Impiego. I progetti dovranno caratterizzarsi per una metodologia basata su centri di interesse concreti, sulla progressione per compiti a termine e valutabili, su momenti di didattica induttiva che affronti anche l'ambito della cittadinanza e della competenze di base. La struttura del percorso deve prevedere anche una valutazione delle attitudini degli utenti ed eventualmente la certificazione delle competenze acquisite in coerenza con la finalizzazione all'assolvimento dell'obbligo formativo in uno dei tre canali previsti dalla legge (istruzione, formazione professionale biennale fino alla qualifica, apprendistato fino alla qualifica).

Articolazioni possibili del progetto:

- a) presa in carico educativa;
- b) l'intervento deve assicurare la presa di contatto e l'instaurarsi di una stabile relazione con i giovani e le loro famiglie, finalizzato al rientro nei canali dell'obbligo attraverso un approccio personalizzato, come previsto dall'art.68 della L.144/99;
- c) moduli di accoglienza secondo le modalità più idonee al profilo dei ragazzi;
- d) struttura modulare del percorso costruita sulle necessità del singolo ragazzo comprendente momenti dedicati alla conoscenza del territorio e alla costruzione della cittadinanza attiva;
- e) eventuale stage orientativo in azienda e/o preinserimento nei corsi di formazione professionale e/o ricerca attiva del lavoro, e/o riorientamento verso i percorsi di istruzione;
- f) l'attività deve assicurare il concorso attivo di tutti i soggetti che istituzionalmente sono presenti sul territorio per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo;
- g) durante tutto il percorso si deve operare per focalizzare il profilo dei ragazzi in termini di atteggiamenti, attitudini, stile cognitivo, competenze, risorse di contesto;
- h) la sperimentazione deve costituire un prototipo per successivi interventi da estendere all'intero territorio provinciale.

Condizioni di finanziamento

Sarà riconosciuto un budget di spesa non superiore a €26.000 (Lire 50.343.020) per ogni intervento rivolto a un numero di partecipanti oscillanti tra un minimo di dodici ed un massimo di quindici nell'ambito dello

stesso contesto territoriale circoscritto; nel caso che l'intervento venga attivato su autorizzazione dell'Area Politiche del Lavoro e Sociali per un numero di persone inferiore a dodici, verrà comunque riconosciuto un budget di spesa proporzionale;

Priorità provinciali

- ❑ integrazione tra soggetti (10 punti graduati sulla base della qualificazione dei partner per quanto riguarda esperienze di interventi formativi per adolescenti e garanzie di rapporti consolidati con il sistema sociale e produttivo del territorio)
- ❑ progetti che presentano alti contenuti di trasferibilità dei modelli e delle metodologie (5 punti)
- ❑ pari opportunità, con particolare attenzione alle esigenze dell'utenza femminile (10 punti)
- ❑ progetti che assicurano piena fruibilità a soggetti svantaggiati (es.extracomunitari, nomadi e disagio) (5 punti)

❑ AZIONE B)

L'intervento prevede la sperimentazione di azioni di orientamento specialmente verso giovani nella fascia di transizione tra obbligo scolastico e obbligo formativo e durante il percorso nel canale dell'istruzione, con particolare attenzione a quelli a rischio di dispersione, circa le caratteristiche del mondo del lavoro e delle opportunità lavorative dello specifico territorio.

Come noto, il territorio provinciale vede tradizionalmente la presenza di una rete di aziende industriali ed artigianali che manifestano difficoltà nel ricambio generazionale della forza lavoro, con il rischio che la mancanza di risorse umane qualificate limiti lo sviluppo di importanti comparti produttivi, con il rischio di trasferimento in altri contesti territoriali nazionali ed esteri.

Soggetti destinatari dell'intervento

Studenti dell'ultimo e penultimo anno dell'obbligo scolastico, giovani inseriti nei tre canali di assolvimento dell'obbligo scolastico, soprattutto quelli a rischio di dispersione, le loro famiglie, gli operatori scolastici, della formazione e del mercato del lavoro;

Soggetto attuatore (beneficiario finale)

Agenzie formative, scuole, Università, enti locali, associazioni, parti sociali, organizzazioni del terzo settore, singoli operatori/professionisti, enti pubblici e privati;

Copertura geografica

Territorio provinciale, ad esclusione del circondario empolesse-valdelsa

Modalità attuative

Il progetto deve assicurare la progettazione e la sperimentazione di una azione di informazione, sensibilizzazione, orientamento, svolta congiuntamente da organismi impegnanti nell'obbligo scolastico e formativo insieme con agenzie e associazioni con comprovati rapporti con i diversi comparti produttivi, che individui target significativi ai fini di favorire una conoscenza diretta dei diversi settori produttivi, in particolare quelli che manifestano difficoltà di reperimento di risorse umane e circa le opportunità di realizzazione personale e professionale per i giovani in obbligo scolastico e formativo, soprattutto di quelli a rischio di dispersione.

L'intervento dovrà inoltre puntare a consolidare la cultura della legalità e la lotta al lavoro nero.

Priorità provinciali

- ❑ integrazione tra soggetti e contributo al progetto (10 punti graduati sulla base dell'ampiezza e della qualificazione dei partner nonché dell'autonomo contributo)
- ❑ progetti che presentano alti contenuti di trasferibilità dei modelli e delle metodologie (5 punti)
- ❑ pari opportunità, con particolare attenzione alle esigenze dell'utenza femminile (10 punti)
- ❑ progetti che assicurino il coinvolgimento di soggetti svantaggiati (es.extracomunitari, nomadi e disagio) (5 punti)

❑ AZIONE C

L'intervento prevede l'erogazione di assegni di studio di cui alla L.R.53/81 dell'importo di €206,58 (Lire 400.000) a giovani frequentanti corsi di formazione professionale dell'obbligo formativo che versano in disagiate condizioni economiche, finalizzato alle spese necessarie per la frequenza dei corsi.

Soggetti destinatari (beneficiario finale)

Giovani frequentanti corsi di formazione professionale dell'obbligo formativo, in età tra i 15 ed i 18 anni, aventi un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) di cui al D.Lgs 109/98, non superiore a €5493,71 (30 milioni)

Modalità attuative

Gli allievi che frequentano i corsi di formazione professionale biennali approvati dalla Provincia di Firenze a seguito del bando dell'obbligo formativo 2002 (Determinazione Dirigenziale n.1343 del 5/10/2001), potranno presentare domanda di erogazione dell'assegno di studio secondo le scadenze e modalità che saranno indicate con successivo atto della Direzione Politiche Formative e Obbligo Formativo, che terrà conto anche delle procedure applicative della normativa ISEE.

Tutti gli interessati saranno direttamente informati dell'opportunità di erogazione degli assegni di studio tramite le agenzie formative che gestiscono gli interventi formativi dell'obbligo.

E' previsto per legge il ricorso ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni e, in caso di dichiarazione mendace, la possibilità di sanzioni penali ai sensi del DPR 445/2000, oltre alla decadenza dai benefici eventualmente percepiti; elenco dei soggetti beneficiari sarà inviato ai rispettivi comuni di residenza ai fini dell'integrazione con altri interventi socio-assistenziali fruiti dal nucleo familiare.

La domanda non è soggetta a bollo ai sensi dell'art.1 della Legge 2378/88 n.370 e la sottoscrizione dovrà essere accompagnata da copia fotostatica non autenticata del documento di identità del sottoscrittore ai sensi dell'art.38 DPR 445/2000.

Le agenzie formative che gestiscono gli interventi formativi dovranno adeguatamente pubblicizzare tra i propri allievi l'opportunità di erogazione degli assegni, curando la raccolta delle domande e l'inoltro all'Amministrazione Provinciale – Direzione Politiche Formative ed Obbligo Formativo – Via Cavour 37 - 50129 Firenze.

Gli assegni di studio saranno attribuiti sulla base di una graduatoria unica, ordinata secondo il valore dell'indicatore della situazione economica equivalente e fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

L'erogazione dell'assegno avverrà in favore del familiare indicato nella domanda.

Art. 3 Risorse disponibili e vincoli finanziari.

Per l'attuazione del presente bando nel 2002 sono inizialmente disponibili le seguenti risorse, salvo la possibilità di integrazioni sulla base di accertate necessità e nel limite delle risorse disponibili nella misura C2:

Azione A) Interventi brevi e personalizzati di orientamento, formazione e tutoraggio, rivolti ai giovani a rischio di dispersione scolastica e formativa: €206582,75 (Lire 400.000.000)

Azione B) Sperimentazione di azioni di informazione e sensibilizzazione verso giovani a rischio di dispersione intorno alle caratteristiche del mondo del lavoro e delle opportunità lavorative dello specifico territorio: €51645,69 (Lire 100.000.000)

Azione C) Sostegno economico a studenti a rischio di abbandono a causa di disagiate condizioni economiche: €41316,55 (Lire 80.000.000)

Art. 4 Soggetti attuatori ammessi alla presentazione dei progetti

I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti di cui alle azioni A) e B) del precedente articolo devono possedere almeno i seguenti requisiti:

- avere fini statutari e attività pertinenti con le azioni proposte;
- avere la disponibilità di strutture, attrezzature e risorse umane idonee alla realizzazione delle attività per le quali si richiede il finanziamento;
- applicare nei confronti del personale dipendente il contratto nazionale di lavoro del settore di riferimento;
- applicare la vigente normativa nei confronti dei collaboratori esterni a qualsiasi titolo impiegati.
- applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie.

Qualora il progetto sia proposto da più soggetti partner, questi debbono costituire o dichiarare l'intenzione di costituire, a finanziamento approvato, Associazione temporanea o Consorzio (la convenzione o atti analoghi è prevista solo ed esclusivamente nel caso in cui l'intera compagine sia costituito da soggetti pubblici) indicando sin dal momento della presentazione del progetto il soggetto capofila e attuatore.

La delega a terzi della gestione dell'attività formativa è vietata.

Il soggetto proponente ed i partners (ATI, ATS, Convenzione) devono pertanto gestire in proprio le varie fasi operative. Per gestione in proprio si intende quella attuata attraverso personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

La possibilità di delegare fasi delle azioni di formazione professionale, limitata a casi debitamente motivati è legata :

- ad apporti integrativi specialistici di cui il soggetto attuatore/gestore non dispone in forma diretta: ovvero apporti di esperti in specifiche discipline inquadrati in strutture specializzate e non altrimenti reperibili sul mercato
- prestazioni aventi carattere di occasionalità o di comprovata urgenza

Le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione (compresa l'attività di segreteria) devono essere gestite interamente in proprio.

La richiesta di deroga al divieto di delega dovrà essere evidenziata in sede di presentazione del progetto formativo nella specifica scheda contenuta nel formulario.

All'atto della presentazione del progetto si dovranno comunicare la caratteristiche tecniche dell'intervento delegato e la relativa quantificazione economica e la società delegata dovrà essere indicata nominalmente nel formulario. Nell'apposito spazio del formulario è indispensabile che siano indicate:

- il dettaglio delle attività che si intendono delegare nell'ambito del progetto
- la motivazione della richiesta di delega
- i costi ed i tempi di realizzazione dell'attività delegata
- all'atto di presentazione del progetto si dovrà inoltre allegare copia della convenzione o del contratto fra le parti, in cui sono specificati incarichi, tempi e costi.

Non verrà accolta alcuna richiesta di deroga presentata successivamente alla presentazione del progetto.

Il soggetto delegato dovrà comunque possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento, da documentare in sede di richiesta e non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione.

Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento formativo è, in ogni caso, il soggetto che riceve il contributo FSE anche per le azioni delegate.

Non si considera delega l'affidamento della realizzazione delle azioni formative da associazioni o consorzi agli associati o consorziati o da impresa ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo (art. 2359 CC). La figura del partner (ATI, ATS, Convenzione) è assimilata a quella del soggetto attuatore, pertanto lo stesso non può essere considerato soggetto terzo né può essere oggetto di delega.

La presentazione del progetto deve essere sottoscritta:

- da tutti i soggetti (proponente e partners) se l'Associazione/Consorzio non sono ancora stati costituiti, oppure nel caso in cui l'associazione tra i soggetti avvenga tramite convenzione o atto analogo;
- dal soggetto capofila della Associazione temporanea (se già costituita);
- dal rappresentante legale del Consorzio, se già costituito.

In ogni caso, le schede di presentazione devono comunque essere redatte dal soggetto proponente e da ogni singolo soggetto partner, indipendentemente dal modo in cui avviene l'associazione tra tali soggetti, ed anche nel caso in cui l'Associazione/Consorzio siano già costituiti”.

Art. 5 Scadenze e modalità presentazione domande relative a progetti

Le domande relative a progetti delle azioni A) e B) dovranno essere presentate in busta chiusa presso l'Archivio generale della Provincia di Firenze, Via Cavour n. 9, nell'orario 9.00-13.00, dal lunedì al venerdì, oppure inviate per raccomandata con avviso di ricevimento al medesimo indirizzo, **entro la scadenza 14 giugno 2002**, non farà fede il timbro postale.

Sul plico chiuso dovrà sempre essere riportata la dicitura “Bando Misura C2 – Azione A oppure B”. Ogni busta dovrà contenere un solo progetto.

Il soggetto presentatore che invia la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio provinciale competente, entro la scadenza del bando. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. Non fa fede il timbro postale.

Art. 6 Documenti da presentare.

Per la presentazione di progetti di cui alle azioni A) e B) occorre:

- lettera di richiesta finanziamento in bollo (L. 20.000). La domanda deve fare riferimento al presente bando misura C2 ed alla denominazione del progetto.
- apposito formulario di progetto comprensivo di tutte le dichiarazioni prescritte;
- in caso di ATI/ATS/Consorzio non ancora costituiti: lettera di intenti di tutti i soggetti partner con la quale si assume l'impegno alla costituzione dell'ATI/ATS/Consorzio ad approvazione del progetto e si indica il capofila;
- dichiarazione di applicazione e conoscenza delle norme comunitarie e regionali che disciplinano la gestione del FSE. Tale dichiarazione deve essere rilasciata dal solo soggetto proponente, anche in presenza di soggetti partners;

L'autentica della firma può essere effettuata ai sensi della L. 191/98 art. 2 comma 10, ossia è sufficiente allegare copia di un documento di identità chiaro e leggibile del soggetto firmatario.

Art. 7. Ammissibilità e valutazione

I progetti sono ritenuti ammissibili ed approvabili se:

- pervenuti almeno entro l'ultima data di scadenza indicata nel bando;
- presentati da soggetto ammissibile;
- compilati sull'apposito formulario;
- coerenti con la misura e le schede progettuali di riferimento, con le finalità del presente bando ed in generale con le linee di programmazione regionale;
- completi delle informazioni richieste;
- corredati da dichiarazione di conoscenza ed applicazione delle normative regionali e comunitarie di riferimento;

L'istruttoria di ammissibilità/approvabilità viene eseguita a cura del Servizio provinciale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione" nominato dal Direttore l'area Politiche del Lavoro e Sociali. E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

La valutazione dei progetti azione A) e B) avviene sulla base dei seguenti criteri generali:

- a) qualità e coerenza progettuale: sino a 45 punti;
- b) innovazione/trasferibilità: sino a 16 punti;
- c) qualificazione soggetto/i proponente/i e attuatore/i: sino a 9 punti
- d) punteggi di priorità: sino a 30 punti

I progetti saranno giudicati finanziabili al raggiungimento di un punteggio minimo di almeno 50/70 sui criteri di cui ai punti a), b) e c).

Un maggior dettaglio dei criteri di valutazione è allegato al presente bando.

Art. 8 Approvazione graduatorie e modalità di finanziamento.

La Provincia approva la graduatoria dei progetti Azione A) e B) e delle domande di assegno di studio pervenute entro le scadenze previste.

L'approvazione della graduatoria avviene entro 60 giorni dalla data di scadenza stessa.

La Provincia di Firenze provvede a rendere pubblica la graduatoria, oltre che tramite affissione al proprio Albo della Determinazione di approvazione, sul proprio sito internet www.provincia.fi.it.

Il finanziamento dei progetti Azione A) e B), viene di norma erogato, previa convenzione, in 3 tranches: 2 anticipi del 40% e 20% a saldo dopo la verifica amministrativo-contabile. Gli anticipi sono erogati a soggetti privati dietro presentazione di fideiussione a garanzia dell'importo complessivo anticipato.

Art. 9 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato.

I progetti Azione A) e B) presentati entro la scadenza del bando debbono essere a tutti gli effetti assimilabili a progetti esecutivi.

Sulla base del progetto, la Provincia si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e una eventuale ulteriore immediata rideterminazione dei costi e delle attività da parte del proponente.

Pena la revoca del finanziamento, il soggetto attuatore dei progetti deve comunicare alla Provincia l'inizio dell'attività entro 30 giorni dalla data di comunicazione di attivazione dell'intervento; per i progetti azione A) l'attivazione avviene da parte dell'area Politiche del Lavoro e Sociali.

Il soggetto attuatore deve altresì dichiarare di non cumulare il finanziamento approvato con altri finanziamenti pubblici già ottenuti per realizzare le stesse azioni e che non verranno richiesti in futuro altri finanziamenti pubblici per le stesse azioni.

Per la realizzazione del progetto il soggetto attuatore stipula convenzione con la Provincia.

In caso di soggetto privato, anticipazioni dei finanziamenti potranno essere concesse solo previa garanzia fideiussoria, stilata sulla base della normativa vigente.

I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale di riferimento per le attività formative (Delibera Giunta Regionale 174/97 e modifiche), nonché la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1260/99, Reg. CE 1784/99).

Sono tenuti a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

Art. 10 – Diritti sui prodotti delle attività.

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati sono di proprietà della Provincia e non possono essere commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi. Alla conclusione delle attività copia di tali prodotti (su supporto informatico e cartaceo) dovrà essere consegnata alla Provincia.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico di gestione dei prodotti delle attività di cui al presente bando, possono in concreto darsi i seguenti casi:

a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Provincia, in quanto committente, acquisisce il pieno diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore; il soggetto affidatario ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali.

b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Provincia: di questi ultimi sarà fornita alla Provincia una licenza d'uso che consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni, decorrenti dalla data di termine del progetto, senza ulteriori spese.

La convenzione per l'affidamento dell'attività al soggetto affidatario regolerà in maniera più puntuale i casi a) e b). E' fatta salva la possibilità per la Provincia di aderire ad accordi tendenti ad un più efficiente utilizzo della licenza in parola, previa valutazione economica dell'operazione.

Art. 11 Specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali.

Tutti i prodotti multimediali e cartacei eventualmente prodotti dal progetto e destinati alla diffusione dovranno uniformarsi per quanto possibile agli standard adottati dal Progetto TRIO e dalle collane "Formazione, Educazione, Lavoro" della Regione Toscana.

Gli uffici del Servizio Formazione Professionale della Regione potranno fornire informazioni dettagliate e materiali di lavoro, appositamente predisposti per facilitare il raggiungimento dell'uniformità richiesta per ciascun tipo di prodotto.

I materiali multimediali online di cui si vorrà rendere possibile l'uso attraverso il meccanismo di gestione della teleformazione adottato dalla Didateca Centrale di TRIO dovranno essere progettati e inseriti nel sistema seguendo le specifiche fornite dal soggetto gestore della Didateca.

Il Progetto potrà prevedere l'utilizzo delle infrastrutture predisposte da TRIO e in particolare i 15 Poli di teleformazione distribuiti sul territorio regionale e dotati di tutte le attrezzature necessarie alla formazione in presenza, a distanza e mista.

Art.12 Tutela privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente bando verranno trattati nel rispetto della L. 675/96 e modifiche; si ribadisce che gli elenchi dei soggetti beneficiari degli assegni di studio saranno comunicati ai rispettivi comuni di residenza.

Art 13 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Dr. Mario Zoccatelli. (Direttore Area Politiche del Lavoro e Sociali).

Art. 14 Informazioni sul bando.

Il presente bando è reperibile in internet nel sito della Provincia:

<http://www.provincia.fi.it/lavoro-formazione-sociale>

Informazioni possono essere richieste rivolgendosi alla Direzione Politiche Formative ed Obbligo Formativo, Via Cavour n. 37, Tel. 055-2760576 e-mail: d.gabbrielli@provincia.fi.it e b.branca@provincia.fi.it

Allegati:

- Criteri di valutazione;
- Formulario progetto;